La Gazzetta di
Emmaus

Foglio di informazione realizzato dai ragazzi della comunità

28 Gennaio 2015

Anno 4 – Numero 2

Scriveteci al nostro indirizzo di posta elettronica: **lagazzettadiemmaus@libero.it**

Grazie Emmaus!

Carissimi lettori,
non so se vi ricordate di me, sono Pietro e facevo parte del giornalino qualche redazione fa. E' un periodo particolare della mia vita perché ho iniziato la parte finale del mio percorso qui ad Emmaus. Finalmente, dopo tante peripezie, sono giunto all'ultima fase: "il reinserimento".
Devo ammettere che per me non è stato facile arrivare fin qui, tante e tante volte ho avuto il desiderio di gettare la spugna e fregarmene di tutto e tutti, ma con l'aiuto di Don Michele, Claudia, Don Vito, Anna, Michele, Milena, Carmela, Fabio, Remo, Ele, Paolo, Gerardo, Vincenzo, Valeria, Lola, Francesca, Anna e Marino, Nino, Nico, Dora, Maretta e Pino, Martina, Letizia, Irene, Giovannino, Gianfranco e Lucia sono riuscito a stringere i denti ed andare avanti. Tutte queste persone che ho nominato, compreso i bambini, mi hanno fatto capire che le cose si ottengono con sacrificio e abnegazione.
I due *don* - soprattutto don Michele - mi hanno rimesso in contatto con Dio; la dottoressa mi ha aperto il cuore, la mente e mi ha ridato la fiducia in me stesso e negli altri; gli operatori sono sempre stati pronti ad ascoltarmi e a darmi un'altra prospettiva nel vedere le cose; le famiglie non mi hanno fatto mai sentire giudicato, anche Gianfranco e Lucia non hanno mai messo muri e barriere; e per finire i bambini (senza offendere Irene e Martina che si sentono ormai delle "signorinelle") mi hanno aperto gli occhi

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

descrivendomi questo mondo in modo diverso da come lo immaginavo.
Ora credo che inizi la parte più difficile, perché devo cominciare a rendermi un po' indipendente e dovrò inserirmi nel mondo del lavoro. Certo, so benissimo che la Comunità continuerà ad accompagnarmi, ma il paradiso che c'è qui ad Emmaus, lì fuori non lo troverò di sicuro. Dovrò stare attento a tante cose e soprattutto alla mia smania di arrivare in fretta pur sapendo che oggi, essendo un uomo nuovo, ho gli strumenti per difendermi. Per concludere volevo rendervi partecipi della mia felicità, vi garantisco che per me è stato bello fissarmi un obiettivo e portarlo a termine, mi faccio tanti auguri e vi saluto con un caloroso abbraccio.
Quasi dimenticavo di ringraziare tutti i compagni che giorno dopo giorno mi hanno sopportato, e quando dico tutti intendo pure quelli che sono andati via; non nascondo che ci sono due - tre compagni che davvero mi sono entrati nel cuore, ma non faccio nomi per non offendere gli altri.

Pietro

Cosa succede ad Emmaus?

La settimana comincia così, ovviamente con un po' di flemma perché è sempre pesante il lunedì! Si comincia con la sveglia alle 6:45, poi alle sette tutti giù, per la nostra colazione a base di latte o tè, poi fette biscottate o biscotti, e dopo aver fatto colazione, si inizia il lavoro. Ci sono vari settori: cucina, giardinaggio, pulizie, lavanderia, poi c'è chi lavora all'esterno, beh vi racconterò un po' cosa succede in questi settori.
Inizio in quello in cui sono impegnato, nei lavori di muratura. La squadra è composta da me, Francesco V., Valerio, Pasquale, Francesco D., e il nostro responsabile Angelo. La mattina si inizia sempre con molta allegria, però a questo punto voglio usare un po' di simpatia nel raccontarvi il mio settore.
Comincio dal mio amico Francesco D. che è un po' il tg del gruppo: per quanto riguarda il "gossip" della comunità devi passare da lui, e ti saprà dire tutto molto dettagliatamente; lui è anche il "salvatore" in qualche modo del gruppo, e da ciò deriva anche il suo nomignolo, datogli da Valerio, un soprannome che però non posso svelare senza il consenso del medesimo, quindi vado avanti.
Poi c'è Valerio. Cosa dire di lui? E' un inventore di soprannomi, anche se il suo ancora non lo sceglie, non so il perché, chi mai lo saprà? C'è Pasquale, non lo conosco molto bene, pero cercherò di buttare giù qualcosa su di lui: è un bravo ragazzo, a mio avviso però crede un po' a tutto, qualsiasi cosa gli si dica. Ad esempio potrebbe credere che siano sbarcati i marziani fra noi, se qualcuno lo affermasse.
Francesco V. invece è il filosofo del gruppo, talmente erudito che conosce la risposta prima che venga formulata la domanda. Infine il nostro "mastro", Angelo, colui che ci sopporta tutti i giorni fra scherzi e battute che lo coinvolgono. Come farà a sopportarci? Sarà un guru? È detto anche "capello lungo".
Ah, dimenticavo, non era la fine. Ci sono ancora io, lo avevo dimenticato, forse perchè parlare di sè è un po' più difficile. Per questo mi farò consigliare dai miei amici del centro di interesse, i quali mi definiscono "stupido", però boccio questa affermazione perché troppo scontata. Ora vediamo se il mio vicino di computer, Roberto, riuscirà a dire qualcosa di più simpatico! Ecco che dice qualcosa: io "sono quello dalla battuta sagace"! Anche se non so cosa significa sagace e la dò per buona! A voi il compito di cercare questa parola sul vocabolario! Intanto descrivo anche colui che mi ha definito così, Roberto un ragazzo veloce di cervello, ma con l'agilità di un bradipo. *Fine prima parte*

Antonio

Un libro alla settimana – Una giovane amante

Tra i "pochi" libri che hanno avuto la sfortuna di essere letti da me, un posto d'onore merita "L'amante" di Margherite Duras, libro che ho avuto il piacer di ritrovarmi tra le mani diversi anni or sono, ereditandolo dai possedimenti di mia madre. Dal breve seppur intenso romanzo è stato tratto anche un film omonimo, che ahimè fu bollato con il rosso in tv e per questo la sua visione mi fu preclusa in giovane età.
Ciò accrebbe il mio interesse per questo testo, la cui lettura mi ha portato in mondo sognato e sognante accendendo in me una passione per il viaggio e l'esplorazione di luoghi fuori dalle rotte convenzionali che ho poi mantenuto anche se non sempre ho potuto saziare. Ma veniamo al libro, la storia d'amore di una francese quindicenne con un giovane miliardario cinese, sullo sfondo di un ritratto di famiglia, nell'Indocina, allora protettorato francese, degli anni trenta.
Racconto - rivelazione di lucidità struggente, di terribile e dolce bellezza. Da un lato come già anticipato il romanzo è autobiografico, scritto a quasi settant'anni dal tempo in cui si svolsero i fatti, vicende che raccontano una storia come molte delle sue coetanee sognano, di accesa passione, struggente sentimento e dal contrastato finale, un amore da romanzo che Margherite non aveva il tempo di sognare o di cui bearsi perché le cose e gli eventi la assorbivano e la passione a tratti la superava; ella non poteva vivere i sogni delle sue compagne della scuola francese, ma attraverso quell'amore poté levare il suo grido di ribellione ad una società, quella tardo coloniale, che ormai era ai rantoli finali.
Vergato di una scrittura scarna e nel contempo efficace e diretta, di disarmante bellezza e "vivo", in bilico tra le reminescenze adolescenziali e le inevitabili amnesie dovute al tempo, diede all'autrice alla sua uscita nel 1984 la notorietà e fama internazionale che la Duras probabilmente meritava, togliendola da quell'alone di autrice di nicchia che pur le aveva conquistato sino ad allora un nutrito e fedele numero di ammiratori. Da quando ho avuto la fortuna di ritrovare tra gli altri testi della mia biblioteca questo romanzo io sono entrato tra i fan dell'autrice indo-francese, ed è stato con piacevole stupore che ho ritrovato la medesima edizione qui nella biblioteca di Emmaus, presto a vostra disposizione. Vi prego siate pazienti amici lettori. Grazie.

Spleen

"Striscia…il giornalino!"

Cari amici di Emmaus,
sul precedente numero del giornalino vi avevo chiesto di inviarmi consigli e idee per migliorare la vita in comunità. Ebbene, abbiamo ricevuto tanti consigli, anche dall'estero e abbiamo scelto quello di una donna che vive in Germania e si chiama A. Merkel.
La nostra amica ci segnala una situazione eclatante, quasi inverosimile: nel bagno dei diversamente abili che si trova nel corridoio della ludoteca sono stati messi degli attrezzi da lavoro, un'idropulitrice, due scope da giardinaggio, ecc.
Dopo questa nostra segnalazione, il fascicolo delle indagini sarà in mano agli inquirenti, oltre al giudice dott.ssa Lepore e al comandante delle forze anti terrorismo Michele C.. Con la collaborazione di questa nostra iniziativa, denominata "STRISCIA il Giornalino", riusciremo a smascherare l'autore di questo episodio alquanto strano.
Quindi da oggi OCCHIO, che "Striscia" vi osserva! Ciao amici e alla prossima!

Leonardo